



Touring Club Italiano

Consultazione pubblica per la predisposizione della Strategia Nazionale delle Green Community

Attuazione dell'art. 72 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante
"Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento
dell'uso eccessivo di risorse naturali"

Nota a cura del Touring Club Italiano

La visione del Touring Club Italiano

Il TCI è fortemente motivato a sostenere con la presente nota la predisposizione di una **Strategia Nazionale delle Green Community**, essendo un'associazione attiva dal 1894 per la promozione del patrimonio naturale, artistico e culturale italiano, per l'educazione a un turismo consapevole, per favorire la conoscenza di Paesi e di culture diverse in uno spirito di comprensione e rispetto fra i popoli.

L'assunto del Touring (associazione privata non profit, laica, apolitica, indipendente) è che il Paese deve essere conosciuto, valorizzato e raccontato nelle sue diversità, facendo la più grande opera di tutela possibile: ovvero contribuire a far vivere i luoghi sulla base di modelli di crescita durevoli e orientati al futuro, ma in coerenza con la loro storia.

→ *L'attenzione per un uso sostenibile delle risorse paesaggistiche e ambientali attraverso un turismo slow è una delle prerogative del Touring che vede nel processo di valorizzazione consapevole dei territori un modo efficace per creare Green Community, attraverso modelli che siano co-generati dalle comunità locali.*

Sostenibilità e turismo

Negli ultimi decenni si sono moltiplicate le politiche che mettono in primo piano lo sviluppo sostenibile che, secondo la definizione del Rapporto Brundtland (*World Commission on Environment and Development*, 1987), è "uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni".

Il concetto di sviluppo sostenibile, considerando il **settore turistico**, si traduce in turismo sostenibile che può essere definito "il turismo in grado di soddisfare le esigenze dei turisti attuali e delle regioni ospitanti prevedendo e accrescendo le opportunità per il futuro. Tutte le risorse dovrebbero essere gestite in modo tale che le esigenze economiche, sociali ed estetiche possano essere soddisfatte mantenendo l'integrità culturale, i processi ecologici essenziali, la diversità biologica, i sistemi di supporto dell'area in questione" (UNWTO, Organizzazione mondiale del Turismo).

Ciò mette in evidenza che **preservare le risorse non significa affatto non usarle**. Il valore intrinseco di una risorsa, infatti, può essere compromesso sicuramente da un'eccessiva pressione turistica ma anche da un'assenza di politiche di valorizzazione e dall'abbandono dei territori: da questo punto di vista, l'emergenza connessa al dissesto idrogeologico nel nostro Paese – che riguarda non a caso spesso aree rurali, o comunque interne – è un esempio lampante.

- ➔ *L'uso sostenibile del patrimonio ambientale e culturale richiede uno straordinario sforzo di pianificazione che non riguarda ovviamente le sole "risorse turistiche", ma si estende al territorio in cui esse sono inserite, interessando aspetti quali l'accessibilità, la mobilità, l'urbanistica ecc.*
- ➔ *Possiamo vedere nel turismo, inteso come sistema, un'occasione importante per avviare un percorso che ampli l'orizzonte di pianificazione degli attori locali (imprenditori e soggetti pubblici) e getti le basi per la creazione di una Green Community (territoriale) che riassume in una piattaforma di lavoro comune i diversi obiettivi di ciascuno.*

Le iniziative rilevanti in essere

L'assemblea dell'Organizzazione delle Nazioni Unite ha approvato l'adozione del **2017 come Anno Internazionale del Turismo Sostenibile**. La risoluzione, del 4 dicembre 2015, riconosce *"l'importanza del turismo internazionale, [...], nel promuovere il tema fra il maggior numero di persone possibile, nel diffondere consapevolezza del grande patrimonio delle varie civiltà e nel portare al riguardo un miglior apprezzamento di valori intrinseci delle diverse culture [...]"*.

La decisione arriva in un momento particolarmente importante in quanto la comunità internazionale sta accogliendo la nuova **Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS)**, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel settembre 2015. Il turismo è incluso come target di tre degli OSS.

In Italia, poi, il tema del turismo sostenibile è stato oggetto di attenzione sia del **Piano Strategico del Turismo 2017-2022** (la sostenibilità è uno degli obiettivi trasversali) ma anche nell'implementazione della SNAI, ovvero della **Strategia Nazionale per le Aree Interne**, adottata nell'ambito del Piano Nazionale di Riforma per contrastare la caduta demografica e rilanciare lo sviluppo e i servizi di queste aree attraverso fondi ordinari e fondi comunitari.

- ➔ *Si tratta di un contesto nazionale e internazionale in cui si può a pieno titolo inserire una Strategia per le Green Community.*

Le tendenze del turismo sostenibile

Il turista presta sempre maggior attenzione, nel momento della scelta, **ai valori della salvaguardia e della protezione dell'ambiente** – l'Eurobarometro 2016 della Commissione Europea afferma che il 40% dei cittadini UE 28 sono in qualche modo influenzati nella fase di scelta dalle politiche di sostenibilità implementate localmente da destinazioni o imprese – e del contesto locale inteso in senso ampio.

Tali tendenze interessano non solamente i Paesi in via di sviluppo, meta di ecoturismo *tout court*, **ma anche il Vecchio continente e le cosiddette "destinazioni tradizionali"**, dove si è registrato un rafforzamento delle proposte meno impattanti sull'ambiente e capaci di offrire uno spaccato autentico e genuino del contesto locale.

Per quanto riguarda il caso italiano, esemplificativo a questo proposito è **il crescente interesse per il turismo rurale e l'incremento delle presenze presso le aziende agrituristiche**. Registrano, inoltre, performance positive anche i **flussi verso strutture ricettive a conduzione familiare**, come i B&B, **o soluzioni innovative e fortemente identitarie**, come gli alberghi diffusi, dove l'ospite è immerso

fisicamente ed emotivamente nel contesto culturale e riesce a instaurare relazioni autentiche con il territorio. Sicuramente, poi, l'esplosione planetaria di piattaforme (come Airbnb), che si posiziona proprio sullo stretto contatto con la cultura locale e sul fatto che la locazione di immobili privati costituisce una forma sostenibile di ricettività, è collegato a un interesse sempre maggiore da parte della domanda per questi temi.

In **crescita appaiono anche le forme di "turismo lento"** che si basano sulla valorizzazione di ritmi di viaggio più umani e rilassanti. In questo filone rientrano attività quali il cicloturismo o il trekking (anche urbano). Aumenta, infine, la curiosità nei confronti di quei luoghi interessati solo in modo marginale dal turismo (la cosiddetta **"Italia minore"**).

➔ *Sono presenti elementi favorevoli al consolidamento di Green Community sia dal lato dell'offerta ma anche da quello della domanda. Il ruolo di associazioni come il Touring Club Italiano è di "stare tra persone e luoghi" aggregando ed educando i viaggiatori ma anche orientando operatori ed amministratori coinvolti nella programmazione socioeconomica locale.*

Le esperienze del Touring

Il Touring Club Italiano crede che la strategia per il futuro debba orientarsi verso un nuovo e più complesso concetto di sostenibilità: si tratta di una **"sostenibilità territoriale"** che, per essere efficace, deve superare le distinzioni attuali in sostenibilità ambientale, economica e sociale. Solo l'equilibrio tra queste tre componenti – rappresentate sostanzialmente dal territorio – può garantire infatti un corretto sviluppo.

Il tema della sostenibilità è da sempre nel dna dell'associazione, sin dalla sua istituzione: di seguito si riporta qualche esempio.

Il Touring delle origini si è adoperato, in una **campagna per la libertà di circolazione**, perché venissero costruite banchine riservate ai ciclisti lungo le grandi arterie. Nel marzo 1895 ottiene la concessione dalla Deputazione Provinciale per la costruzione di una banchina lungo lo stradone Milano-Monza.

Nel 1911-1912 vengono pubblicate **due importanti monografie** allora di frontiera, distribuite ai soci in oltre 120.000 copie: "Il Bosco, il Pascolo, il Monte" e successivamente "Il Bosco contro il Torrente. La redenzione delle terre povere" per promuovere una coscienza forestale nel Paese e combattere disboscamento e dissesto idrogeologico.

TCI è stato anche tra i promotori della costituzione dei **primi parchi nazionali italiani**: nel 1922 quello del Gran Paradiso e nel 1923 quello d'Abruzzo, facendo parte di entrambe le Commissioni cui era delegata la gestione.

Negli anni 20 del Novecento ha introdotto per primo in Italia la **vacanza in campeggio** attrezzando e organizzando veri e propri villaggi mobili "sostenibili" in diverse località del Paese, prima in montagna e dal secondo dopoguerra anche al mare.

A partire dagli anni 70 del Novecento ha **introdotto e sviluppato il concetto di "Italia minore"** dedicando una pluralità di pubblicazioni al tema per promuovere una modalità nuova (per l'epoca) e più sostenibile di fruizione del territorio.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi della legge 8 luglio 1986, n. 349, ha riconfermato TCI come associazione di protezione ambientale. Un riconoscimento attribuito al TCI fin dalla costituzione del Ministero.

L'impegno del Touring è poi proseguito attraverso una serie di iniziative, di cui evidenziamo gli aspetti utili per una **qualificazione delle Green Community e per le modalità di intervento**:

- Il **programma Bandiere Arancioni**, marchio di qualità turistico ambientale per i piccoli comuni. Attraverso il *Modello di Analisi Territoriale* (M.A.T.) si monitorano diversi parametri: patrimonio culturale, ambiente, cultura dell'ospitalità, fruibilità delle risorse, qualità della ricettività ecc. A oggi le località certificate sono 222 in tutta Italia, su oltre 2.500 candidature. Alcuni aspetti salienti dell'iniziativa sono:
 - Diffondere **modelli di qualità territoriale** (con l'obiettivo della bandiera arancione) attraverso percorsi di miglioramento continuo;
 - Creare opportunità di confronto per tutte le componenti dell'economia locale;
 - Dare evidenza alla **comunità locale** come generatrice dell'attrattività locale;
 - Ingaggiare il sistema locale verso una crescente, e tematicamente sempre più ampia, qualità territoriale (i focus più recenti sono sull'innovazione sociale, cammini, interconnessioni territoriali, uso piattaforme digitali per avvicinare realmente luoghi e visitatori ecc.);
 - Creare un modello di accoglienza coerente che preveda un *continuum* tra bisogni e obiettivi della **comunità locale e del viaggiatore evoluto**.
- **Lo studio TCI La raccolta differenziata nelle destinazioni turistiche** realizzato con Conai ha rilevato che la percentuale di raccolta differenziata effettuata dai turisti di alcune destinazioni italiane campione è sempre al di sotto di quella imputabile alla popolazione residente, mettendo in evidenza la necessità di implementare campagne di comunicazione per mettere i visitatori nelle condizioni di impattare il meno possibile;
- **I villaggi TCI** (La Maddalena, Tremiti, Marina di Camerota). Nati negli anni 60 come campeggi sociali, sono a basso impatto: sono stati predisposti progetti di raccolta differenziata e, per limitare il consumo idrico, sono adottati impianti di desalinizzazione;
- Numerosi **Protocolli d'intesa** orientati alla collaborazione con altri soggetti al fine di contribuire alla costruzione di una **agenda comune di valorizzazione sostenibile del Paese** (ad esempio con ANAS, Agenzia per il Demanio, Enit), in ottica proprio di creare **Comunità** tra soggetti.

➔ *L'insieme di queste iniziative, in modi e livelli diversi, punta a sviluppare alcune componenti fondamentali nella creazione di una Green Community: obiettivi comuni, educazione, partecipazione e coinvolgimento e ruoli attivi per tutte le parti, visione olistica della sostenibilità, disponibilità di modelli analitici ma anche di relazioni informali.*

Linee di lavoro per una Green Community secondo il Touring

Dall'esperienza che TCI ha maturato nel corso della sua storia, è possibile trarre alcuni spunti per possono guidare la Strategia Nazionale per le Green Community. Di seguito sono riportati i principali:

- Adottare una **politica edilizia** contraria alla cementificazione e alla sottrazione di territorio all'agricoltura e alle aree boschive (consumo di suolo);
- Abbandonare attività altamente energivore e di distruzione del paesaggio;
- Avvalersi dell'uso - nella misura del possibile - di **fonti energetiche rinnovabili** (eolico, geotermico, idrico, solare, biomasse sia per la combustione sia per la digestione anaerobica con produzione di metano/idrogeno);
- Mettere in atto **politiche di riduzione della produzione di rifiuti civili e delle attività produttive** fino all'azzeramento, attraverso la raccolta differenziata e il successivo riciclaggio e/o recupero energetico delle biomasse sotto forma di biogas o di compost per le coltivazioni in serra o in campo, **partendo dall'educazione per cittadini, operatori e turisti**;

- Stimolare uno **sviluppo sostenibile delle attività produttive** attraverso la promozione dell'uso e della trasformazione dei prodotti locali food e non food, che da un lato garantiscono un evidente risparmio energetico e riduzione dell'inquinamento e dall'altro contribuiscono a rafforzare **l'identità della Community** e a creare le condizioni attrattive per un turismo sostenibile;
- Favorire per le attività produttive **consumi idrici virtuosi**, basati sul risparmio e sul riciclo delle acque, anche per **forme di agricoltura** specifiche;
- Orientare le aziende agricole verso uno sviluppo sostenibile (agricoltura biologica o integrata, o comunque ispirata ai principi dell'agroecologia, difesa dell'agrobiodiversità, con recupero di varietà locali), con la riduzione dell'uso di composti agrochimici la cui produzione comporta alto consumo di combustibili fossili ed elevata produzione di gas serra;
- Trasporti razionali e sostegno alla mobilità dolce, anche per i viaggiatori;
- Formazione universitaria e superiore dedicata.

La creazione di una Green Community non può prescindere quindi dall'obiettivo di trattenere nelle zone rurali e montane la **popolazione e in particolare i giovani**, in grado di mantenere produttiva l'area, anche introducendo **innovazioni** (nei modelli come nelle tecnologie) per garantire attività sostenibili.

Per Touring la filiera turistica è nativamente l'ambito privilegiato, in modo complementare o principale, **per creare sviluppo durevole** (esempio pratico è proprio il programma Bandiere Arancioni).

Per il futuro il Touring conferma la propria disponibilità nel sostenere la Strategia Nazionale delle Green Community, potendo contribuire:

- sia a livello di **progettazione**, mettendo a valore le proprie esperienze e buone pratiche, per definire e qualificare, insieme agli altri portatori di interessi dei territori, le green community, identificando obiettivi specifici, modalità di attuazione, indicatori di monitoraggio ex post così via;
- sia a li vello di **incremento della consapevolezza e promozione**, diffondendo le progettualità e i risultati anche attraverso le varie piattaforme e gli strumenti di comunicazione capillare di cui dispone il TCI (rivista periodica, web, applicazioni, reti di volontariato).

Touring proseguirà, nella **modalità partecipativa** che lo contraddistingue, le iniziative sopra descritte, in particolare concentrando l'attenzione sui territori disagiati, montani e rurali.

Se da un lato ci sono segni evidenti di un ritorno dei giovani alla campagna e alle attività agricole in **zone rurali di pianura**, non ci sono altrettanti segnali per le **montagne**, la cui tendenza allo spopolamento continua: ciò impone uno sforzo comune per ridurre questa criticità.